

In edicola il 24 aprile

Allegato con Libero il libro sul Covid

Il volume risponde alle principali domande sulla malattia ed è impreziosito dall'opera dell'artista italiana Lady Be

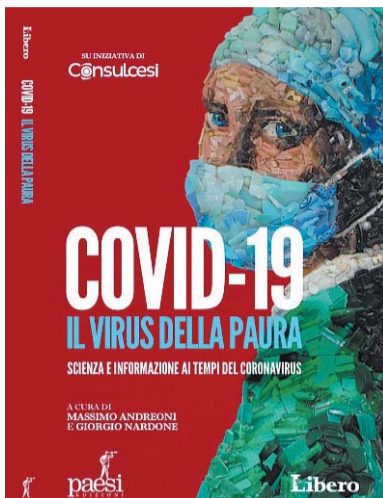
segue dalla prima

ARMANDO MORO

(...) giunsero per la prima volta dalla Cina notizie confuse su un nuovo virus passato dagli animali agli uomini. Dal dicembre 2019 ad oggi non tutte le domande sul Sars-Cov-2, il nuovo coronavirus che in poco tempo, dalla città di Wuhan, nell'Huberi, ha raggiunto il resto del mondo, hanno trovato una risposta. Diventerà meno aggressivo col tempo? Sparirà col caldo? Tornerà in autunno? E ancora: chi si ammala e guarisce guadagna l'immunità? E se sì, per quanto tempo? Qualche prima risposta

però, sui sintomi più diffusi, sul modo di ridurre le occasioni di contagio, sono disponibili. Ecco perché con *Libero* venerdì 24 aprile sarà allegato il volume **Covid-19. Il virus della paura** (Paesi Edizioni). Il libro è curato da Massimo Andreoni, primario del reparto Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma, e Giorgio Nardone, psicoterapeuta esperto di disturbi fobico-ossessivi.

Il testo è dedicato soprattutto ai medici, infermieri e operatori sanitari. È a loro che allude l'immagine di copertina, rielaborazione del quadro di Johannes Vermeer *La ragazza col turbante*, meglio nota come



La ragazza con l'orecchino di perla, ragazza che per l'occasione indossa una mascherina, simbolo della «nuova normalità» alla quale ci stiamo abituando. L'opera è dell'artista italiana Lady Be, nota a livello internazionale per i suoi ritratti di soggetti famosi, realizzati con una personalissima tecnica del mosaico, che fa uso di pezzi di plastica, giocattoli, bottoni e altro materiale riciclato. Nell'occasione del lancio del libro, Lady Be ha voluto donare i proventi della sua opera in beneficenza: «Sono molto felice e orgogliosa di poter dare un contributo mediante la piattaforma Charity Stars, con la quale avevo già

collaborato diverse volte e che è sempre in prima linea per cause benefiche e raccolte fondi. In questo caso, la raccolta fondi che hanno lanciato si chiama #VinciamoNoi, e l'obiettivo è dare un aiuto concreto agli ospedali e alla Croce Rossa», ha detto.

Coi soldi raccolti sarà finanziato l'acquisto di apparecchiature di ventilazione, la creazione di posti letto in terapia intensiva e subintensiva, e l'assistenza sanitaria. Per intanto l'opera in copertina (*Infermiera con l'orecchino di perla*), è stata battuta all'asta il 2 aprile per 6.500 euro. L'importo è già stato donato agli ospedali e alla Croce Rossa. Un motivo in più per andare in edicola il 24 aprile, comprare *Libero* e ricevere in regalo il volume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoperta del professor Pagano di Padova

Farmaco anticancro alla prostata può mettere al tappeto il Corona

Il morbo trova una via privilegiata nell'organo maschile. Ma un medicinale lo blocca. Zaia: «Può essere la svolta». Garattini ottimista: «Ipotesi interessante»

segue dalla prima

ALESSANDRO GONZATO

(...) ha analizzato a fondo l'enzima "Tmprss2", ossia il veicolo che infetta le cellule e determina il tumore alla prostata. L'enzima è controllato dal testosterone, l'ormone maschile che può influenzare anche la crescita del tumore e che in alcuni malati viene contrastato coi farmaci anti-androgeni.

Nel corso dello studio è emersa un'importante correlazione. «Abbiamo appurato che su 130 pazienti con tumore alla prostata colpiti da Covid-19» ha spiegato a *Libero* il professor Pagano «nessuno seguiva questa terapia, mentre fra le persone trattate con gli anti-androgeni non c'è nemmeno un caso di positività al virus. In Veneto le persone in cura per tumore prostatico sono circa 2 mila: i 1.250 curati con gli anti-androgeni non hanno contratto il Covid».

L'ENZIMA

Ma com'è iniziata la ricerca? «Quando sulla rivista scientifica *Cell* è stata pubblicato lo schema dell'enzima. In quel momento» ha evidenziato il professore «abbiamo realizzato che era la stessa "famiglia" con la quale lavoravamo noi. Ciò spiegherebbe perché il Covid colpisce prevalentemente gli uomini e soprattutto quelli dai 40 anni in su, quando la prostata comincia a crescere: è qui» ecco uno dei passaggi principali della tesi «che si aggancia prevalentemente il virus che poi va a finire nei polmoni. Nella prostata trova una via preferenziale. È fondamentale parlare del processo d'infezione» ha tenuto a sottolineare Pagano «altrimenti ci si riduce

solo a parlare dei tanti farmaci che sono in sperimentazione. I nostri virologi sono al lavoro».

Il gruppo di ricerca è coordinato da Andrea Alimonti, docente di farmacologia all'ateneo di Padova, il quale ha precisato che gli inibitori dell'enzima "Tmprss2" sono diversi: «C'è il "camostat", attualmente usato in Giappone. In Italia abbiamo la "broxemina", usata contro la tosse. Bisogna capire se l'inibitore usato per la prostata riesce a bloccare il "Tmprss2" anche nelle cellule del polmone. Non abbiamo ancora conferma che sull'uomo funzioni: sui topi, invece, lo abbia-

mo già verificato». Che si candidi a essere una delle ricerche più importanti di quest'emergenza lo conferma il parere positivo di uno dei massimi rappresentanti della comunità scientifica, Silvio Garattini, fondatore e presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri. «È senza dubbio un'ipotesi interessante che andrà verificata attraverso uno studio clinico controllato» ha dichiarato all'Adnkronos.

BUONI RISCONTRI

«Si tratta di medicinali già disponibili in commercio e dei

quali già si conoscono dosi ed effetti collaterali» e dunque i tempi potrebbero essere «relativamente brevi». Garattini ha fatto notare che una terapia nata per curare una patologia e poi applicata a un'altra non è un unicum nella medicina. «Ci sono molti casi, uno tipico è quello dell'aspirina: nata per il mal di testa, è stata poi sviluppata a basse dosi nella prevenzione dell'infarto e dell'ictus. Recentemente ci sono studi non ancora definitivi secondo cui un lungo trattamento potrebbe avere effetti anche nel tumore del colon. O ancora si è visto che certi ipoglicemizzanti



Francesco Pagano

anti-diabete sembrano, associati ad altri farmaci, avere un ruolo contro i tumori».

Pure per Saverio Cinieri, presidente dell'Associazione italiana di oncologia medica, la strada potrebbe essere giusta. «Nella ricerca di terapie contro questa malattia nuova si stanno usando anche farmaci vecchissimi, basti pensare alla cloroquina contro la malaria. Ma se a funzionare contro il Coronavirus sarà un farmaco solo o un cocktail di farmaci come è successo per l'Hiv» ha concluso «lo scopriremo con l'esperienza e le sperimentazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Lazio

Botta e risposta sulla struttura di Rocca di Papa

Il presidente del Gruppo San Raffaele, Carlo Trivelli, ha risposto all'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, in merito alla gestione dell'emergenza coronavirus nella struttura di Rocca di Papa.

«Il Presidente Trivelli rigetta completamente quanto dichiarato nella nota dell'assessore D'Amato confermando la validità delle scelte sino ad ora adottate ma apprezza la richiesta di collaborazione manifestata», si legge in una nota. «La San Raffaele c'è stata, c'è e sarà sempre al fianco del servizio sanitario regionale nell'interesse esclusivo di pazienti e operatori che sono e saranno sempre al primo posto per questo Gruppo».

A proposito delle polemiche sui contagi di coronavirus all'interno delle cliniche, i responsabili della casa di cura ricordano di aver manifestato in passato la loro disponibilità a «effettuare i tamponi a nostre spese a tutto il nostro personale e pazienti, cosa che sarebbe di certo stata determinante rispetto al numero dei contagi».

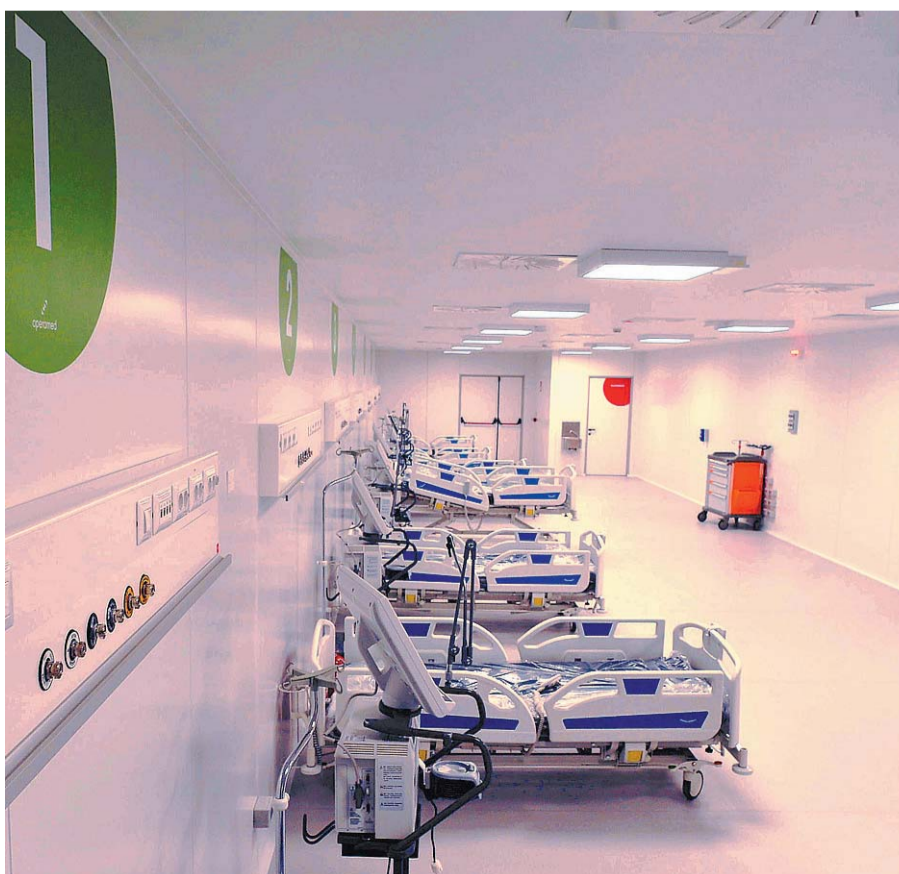
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOTTOSCRIZIONE DI VOI LETTORI

Altri 37.140 euro per l'ospedale in Fiera Milano

Non si ferma la generosità dei lettori di *Libero* e del *Giornale*, che continuano a rispondere alla sottoscrizione organizzata per finanziare la costruzione dell'ospedale realizzato in tempi record alla Fiera di Milano. La struttura, che ha già iniziato ad ospitare i primi malati di coronavirus, diventerà, con oltre 200 posti letto, il più grande reparto di terapia intensiva d'Italia e sarà gestito dal Policlinico.

Per chi vuole contribuire alla raccolta, che ha superato ormai i 3 milioni di euro, ecco gli estremi. Intestazione conto: Fondazione di Comunità di Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana Onlus. Banca: Intesa Sanpaolo. Iban IT18Y 03069 09606 100000162571. Causale: Fondo Fondazione Fiera per la lotta al coronavirus - Ospedale in Fiera.



CITTÀ DI PINEROLO

Si rende noto che è indetto un concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di n. 1 (uno) posto di "Dirigente del Settore Segreteria Generale" a tempo determinato e pieno.

Il Bando non prevede alcuna riserva di posti, rimane ferma l'applicazione dei titoli di "preferenza" e di "precedenza" a parità di merito di cui, rispettivamente, all'art. 5, commi 4 e 5 D.P.R. 487/1994.

Il testo integrale del Bando, contenente le modalità di partecipazione e di presentazione della domanda, è pubblicato sul sito web del Comune di Pinerolo al seguente link <http://www.comune.pinerolo.to.it/web/index.php/comune/atti-e-pubblicazioni/concorsi/331-concorsi-pubblici>

Informazioni presso: Ufficio Personale (tel. 0121/361237 - 0121/361320)

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO DEL SERVIZIO PERSONALE INCARICATO DI P.O. (Dott.ssa Katia GIOVO)